

R2 / LA CULTURA

**Kurt Vonnegut, giovani americani
perché l'odio non serve più**

KURT VONNEGUT

L'inedito

Nel 1978, rivolto agli studenti di un college, un irriverente Kurt Vonnegut metteva a nudo i vizi della sua generazione. Quello e altri testi ora raccolti in volume

Miei cari giovani americani ecco perché l'odio non serve più

KURT VONNEGUT

OGNI società primitiva che sia mai stata studiata aveva un rito di passaggio all'età adulta, con il quale quelli che prima erano bambini diventavano indiscutibilmente uomini e donne. Alcune comunità ebraiche onorano tuttora questa antica pratica, come sappiamo, e secondo me ne traggono beneficio. Ma, in generale, le società ultramoderne e industrializzate come la nostra hanno deciso di sbarazzarsi dei riti di passaggio all'età adulta — a meno che non si voglia contare il rilascio della patente di guida a sedici anni. Se lo si vuole contare, va detto che come rito di passaggio ha comunque una caratteristica molto insolita: l'età adulta può essere successivamente revocata da un giudice, anche a una persona anziana come me.

Un altro evento nella vita dei maschi americani ed europei che potrebbe essere considerato un rito di passaggio è la guerra. Se un maschio torna a casa dalla guerra, specie se ha riportato ferite se-

rie, tutti concordano: quello è indubbiamente un uomo.

Quando sono tornato a casa, a Indianapolis, dopo aver combattuto in Germania nella seconda guerra mondiale, un mio zio mi disse: «Perbacco, adesso si che

sembri un uomo». Avrei voluto strangolarlo. Se l'avessi fatto, sarebbe stato il primo tedesco che uccidevo. Ero un uomo anche prima di andare in guerra, ma lui col cavolo che l'avrebbe ammesso.

Io avanzo l'ipotesi che privare

i giovani maschi di un rito di passaggio all'età adulta nella nostra società attuale sia un espediente, ideato in maniera astuta ma inconscia, per rendere quei maschi ansiosi di andare in guerra, per quanto possa essere terribile

o ingiusta una guerra. Esistono anche guerre giuste, ovviamente. Si dà il caso che la guerra in cui ero ansioso di combattere io fosse giusta.

E quand'è che una femmina smette di essere una bambina e diventa una donna, con tutti i diritti e i privilegi che ne conseguono? Larisposta la sappiamo tutti, istintivamente: quando fa un figlio all'interno del matrimonio, è chiaro. Se quel primo figlio lo fa al di fuori del matrimonio, è ancora una bambina. Cosa potrebbe esserci di più semplice, più naturale e più ovvio - o, al giorno d'oggi e in questa società, di più ingiusto, insignificante e semplicemente stupido?

Secondo me faremmo meglio, per il nostro stesso bene, a ripristinare i riti di passaggio all'età adulta. [...] Molti di voi sapranno senz'altro che tutti i bianchi di nome Clark discendono da abitanti

delle Isole Britanniche che si distinguevano per la loro capacità di leggere e scrivere. Un nero di nome Clark, ovviamente, discende con ogni probabilità da qualcuno che era costretto a lavorare

senza paga né diritti di alcun tipo per un bianco di nome Clark. Famiglia interessante, i Clark. [...]

Imparare a leggere e scrivere è tremendamente difficile. Ci vuole un'eternità. Quando rimproveriamo i nostri insegnanti per i bassi punteggi dei loro studenti nelle prove di lettura, fingiamo che sia la cosa più facile del mondo, insegnare a qualcuno a leggere e scrivere. Provateci, qualche volta, e scoprirete che è quasi impossibile.

A che serve essere un Clark, adesso che abbiamo i computer, i film e la tv? Clarkeggiare, attività assolutamente umana, è

qualcosa di sacro. La tecnologia no. Clarkeggiare è la forma di meditazione più profonda ed efficace praticata su questo pianeta, e supera di gran lunga qualunque sogno fatto da un guru indiano in cima a una montagna. Perché? Perché i Clark, leggendo bene, sono in grado di pensare i pensieri delle menti umane più sagge e più interessanti di tutti i tempi. Quando i Clark meditano, anche se personalmente hanno solo un intelletto mediocre, meditano con i pensieri degli angeli. Cosa potrebbe esserci di più sacro?

E questo è quanto, in fatto di età adulta e di Clark. Rimangono da trattare soltanto due altri argomenti fondamentali: la solitudine e la noia. Qualunque sia la

nostra età in questo momento, è sicuro che durante il resto della nostra vita ci annoieremo e ci sentiremo soli.

Ci sentiamo così soli perché non abbiamo abbastanza amiche e parenti. Gli esseri umani dovrebbero vivere in famiglie allargate stabili, di mentalità affine, composte almeno di cinquanta persone ciascuna. [...]

Il matrimonio è in crisi perché le nostre famiglie sono troppo piccole. Un uomo non può rappresentare un'intera società per una donna, e una donna non può rappresentare un'intera società per un uomo. Ci proviamo, ma c'è poco da meravigliarsi se così tanti di noi non reggono.

Quindi consiglio a tutti i presenti di entrare a far parte di associazioni di ogni tipo, per quanto possano essere ridicole, semplicemente per avere più persone nella propria vita. Poco importa se tutti gli altri membri sono dei coglioni. Quello che ci serve è un gran numero di parenti di qualunque tipo.

Quanto alla noia, Friedrich Wilhelm Nietzsche aveva da dire questo: «Contro la noia perfino gli dei combattono invano». È normale annoiarsi. Fa parte della vita. Imparate a tollerarlo [...].

La stampa, che si occupa di sapere e capire tutto, spesso constata che i giovani sono apatici (specie quando gli opinionisti e i commentatori non trovano altro di cui parlare o scrivere). La nuova generazione di laureati forse non ha assunto un certo tipo di vitamine o di minerali, magari il ferro. Hanno il sangue stanco. Gli serve il Geritol.

Be', in quanto membro di una generazione più vispa, con un luccichio negli occhi e il passo scattante, vi voglio dire cos'è che ci teneva belli carichi quasi tutto il tempo: l'odio.

Per tutta la vita ho avuto gente da odiare, da Hitler a Nixon - non che siano minimamente paragonabili nella loro malvagità. È tragico, forse, che gli esseri umani riescano a trarre così tanta energia ed entusiasmo dall'odio. Se vi volete sentire alti tre metri e capaci di correre per cento chilometri senza fermarvi, l'odio batte di gran lunga la cocaina pura. Hitler ha fatto risorgere un paese sconfitto, in bancarotta e mezzo morto di fame grazie all'odio e nient'altro. Pensate un po'.

Perciò a me sembra abbastanza probabile che i giovani di oggi negli Stati Uniti d'America non siano effettivamente apatici, ma lo sembrano soltanto alla gente che è abituata ad arrivare all'e-

stasi attraverso l'odio, insieme ad altre cose ovviamente.

I ragazzi [...] oggi non sono sonnacchiosi, non sono indifferenti, non sono apatici. Stanno solo portando avanti l'esperimento di fare a meno dell'odio. È l'odio la vitamina, o il minerale, o come lo vogliamo chiamare, che manca nella loro dieta; si sono accorti giustamente che l'odio, a lungo andare, è nutritivo quanto il cianuro. Quella in cui si stanno cimentando è un'impresa molto esaltante, e gli faccio i miei migliori auguri.

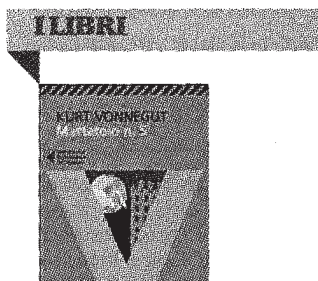
© 2013, 2014 by Kurt Vonnegut Jr. Copyright Trust - minimum fax 2015. Pubblicato in accordo con Piergiorgio Nicolazzini Literary Agency (PNLA). Traduzione di Martina Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



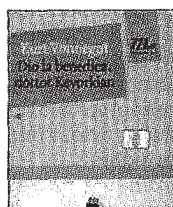
IL LIBRO

Il testo di Vonnegut che qui a fianco anticipiamo è compreso nel libro *Quando siete felici, fateci caso* (minimum fax, pagg. 107, euro 13). Il volume raccoglie una serie di discorsi dello scrittore americano dal 1979 al 2004. A sinistra, "Homecoming" di Norman Rockwell. Sotto, Kurt Vonnegut (1922-2007)



MATTATOIO N.5

È il racconto della sua esperienza durante la Seconda Guerra Mondiale (Feltrinelli)



DIO LA BENEDICA...

Ventuno interviste immaginarie: da Hitler a Mary Shelley (Minimum Fax)



PIANO MECCANICO

L'America del futuro dove impera la meccanizzazione (Feltrinelli)

”

Un evento nella vita dei maschi ritenuto un rito di passaggio è la guerra. Se un maschio torna a casa dalla guerra, specie se ha riportato ferite, quello è un uomo

“

”

La stampa, che si occupa di sapere e capire tutto, constata che i ragazzi sono apatici (specie quando gli opinionisti non trovano altro di cui parlare)

“

